

Con «Filumena» Liliana Cavani debutta a teatro

SI APRE stasera la stagione del Teatro Nazionale di Quarrata, con il primo dei cinque spettacoli in cartellone. Si parte con l'esordio di Liliana Cavani alla regia teatrale in un classico delle scene: «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo. I due attori protagonisti assoluti, Mariangela D'Abbraccio e Geppy Gleijeses, sono stati entrambi legati a Eduardo, l'una per aver iniziato la carriera proprio con De Filippo, l'altro per essere stato allievo prediletto del grande drammaturgo. «Filumena» è il testo di Eduardo più

agli spettatori con occhio ironico tutto al femminile la complessa realtà di oggi, dall'attualità all'amore, dai profili sui social alla chirurgia estetica.

Il primo spettacolo del 2017, il 19 gennaio, vedrà Giobbe Covatta nel reading da lui liberamente tratto dall'inferno di Dante «La divina commediola»: il luogo di eterna detenzione non sarà raccontato dal punto di vista dei peccatori ma delle loro vittime, ovvero i bambini. Il celebre comico napoletano, da tempo impegnato nella difesa dei diritti dei minori, oltre a divertire gli spettatori troverà modo di toccare temi drammatici per diffondere la cultura del rispetto dei più deboli.

Il 15 febbraio sarà la volta di Anna Bonaiuto nella storia di Sarah Bernhardt. Con «La divina Sarah». Bonaiuto, in coppia con Gianluigi Fogacci nella parte del segretario bistrattato dalla diva, ritrae in modo ironico e spietato il viale del tramonto dell'attrice, mito immortale del teatro. Infine l'ultimo appuntamento, il 16 marzo, con Andrea Scanzi e le sue storie emblematiche di sport in «Eroi».

La stagione è sostenuta da Unicoop Firenze e Fondazione Banca di Vignole e Montagna Pistoiese. I biglietti in prevendita: Biblioteca Multimediale «Giovanni Michelucci», in Piazza Agenore Fabbri Quarrata, tel. 0573 774500; Libreria Il Ghirigoro Piazza Risorgimento 1 Quarrata tel. 0573 1720009.

IL CARTELLONE

**Dalla Reggiani a Giobbe
Covatta alla Bonaiuto
per finire con Andrea Scanzi**

rappresentato all'estero, ispirato da un fatto di cronaca dal quale l'autore ha tratto una delle più belle commedie, dedicata alla sorella Titina. E' la storia di un grande amore stretto però dalle incomprensioni e dalle tristezze, dalle convenzioni borghesi e, soprattutto, dalla malinconia per un tempo passato. La commedia, quando venne presentata per la prima volta sulle scene, portò all'attenzione del pubblico il tema, scottante in quegli anni, dei diritti dei figli illegittimi. Le musiche originali sono state scritte da Teho Teardo. La stagione proseguirà poi il 16 dicembre con Francesca Reggiani in «Tutto quello che le donne (non) dicono» in cui mostrerà

Daniela Gori